

2-4-16
11,856

32

Carissimi Confratelli,

Stamane alle ore 9 si addormentava serenamente nel Signore il nostro confratello, professo perpetuo,

Coad. GIACOMO FRANCH

d'anni 71.

Era nato a Cloz (Trento) il giorno 25 luglio 1845 da genitori poverissimi, per cui fin da fanciullo fu costretto a mendicar la vita, lontano di casa, nei gravosi lavori delle miniere, attirato dal costume di tanti suoi conterranei e dalla prospettiva di un discreto guadagno.

Per tal modo riuscì a sollevare con i suoi risparmi i genitori e la famiglia che versavano in gravi bisogni. Ma la sua indole buona, profondamente cristiana, lo inclinava alla vita religiosa che egli, giovane ancora, vagheggiava come sua eletta porzione; dovette però sospirare a lungo il compimento di questo suo pio desiderio e frattanto lo alimentò con la preghiera e con una condotta esemplare.

Collocate le sorelle e perduti i genitori, poté finalmente nel 1890, all'età di 45 anni, seguire la sua vocazione ed entrare per vie provvidenziali nella nostra Pia Società, con le più generose disposizioni di consacrarsi tutte le sue forze ancora robuste. Superò lodevolmente le prime prove ed emise i voti perpetui nell'anno 1893; fu quindi assegnato per un anno al Santuario di Piova, come sacrestano, e dipoi alla Casa di Valsalice, ove disimpegnò con amore finché visse, cioè per 22 anni, i più umili uffici. Domestico intimo di D. Andrea Beltrami durante la sua lunga malattia, ebbe da lui preziose confidenze, quali troviamo registrate nella sua biografia e che lo spronavano all'esatta osservanza religiosa.

La sua vita fu sempre edificante, ma lo rendevano soprattutto stimabile e caro una pietà fervorosa che lo traeva in Chiesa, come a suo prediletto soggiorno, quasi tutti i momenti liberi dalle sue occupazioni, specialmente di buon mattino per la santa ambizione di servire le prime messe, ed una fede patriarcale, ricca di religiosi ricordi, di giaculatorie e di massime proverbiali, pronta a sollevarsi a Dio in tutti gli avvenimenti, ad invocarlo ed a benedirlo.

La sua salute sempre sana e robusta fu scossa al principio del passato inverno per continui disturbi di stomaco, nè le cure premurose dei medici e dei confratelli valsero ad arrestarne il peggioramento: sebbene senza gravi sofferenze egli andò gradatamente deperendo e ciò gli diede agio di ricevere per tempo tutti i conforti religiosi e di prepararsi a morire santamente.

Negli ultimi giorni, quasi presago della sua prossima fine, si raccomandava con religioso sgomento ai nostri suffragi; vogliate accogliere pietosamente il suo ultimo desiderio e pregare anche per questa Casa.

Valsalice, 2 Aprile 1916.

Vostro aff.mo Confratello

Sac. Giovanni Segala, Direttore.
